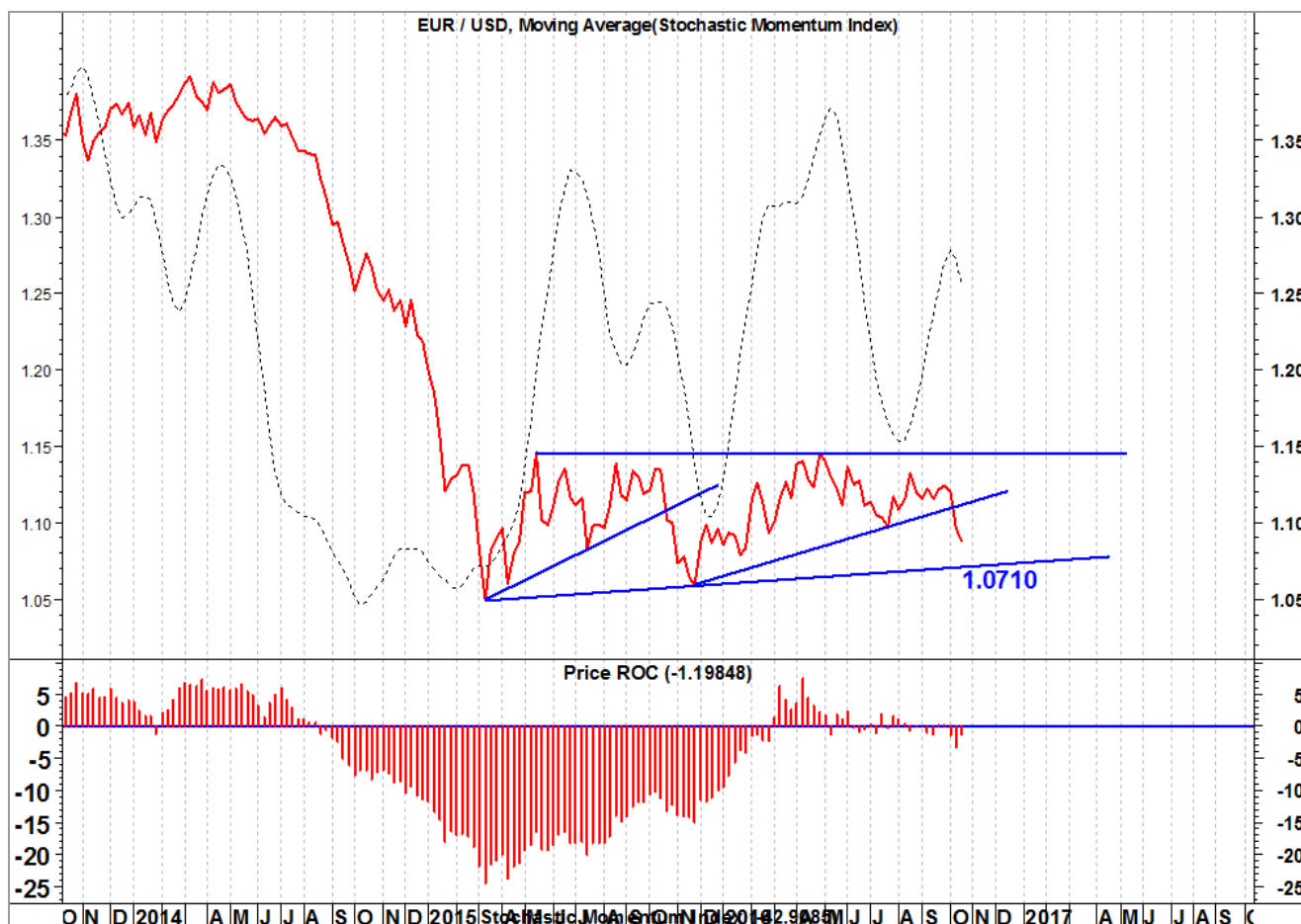


EurUsd



La settimana scorsa avevamo segnalato come il movimento dei prezzi sulle lower band di Bollinger indicava una elevata probabilità di forza del Dollaro nell'ottava entrante e così è stato. Confermato assolutamente il break di 1.11 ed anche quello di area 1.09; a questo punto sembrerebbe logico pensare ad un cambio EurUsd che quanto meno dovrebbe andare a testare area 1.07, base inferiore di quel range di consolidamento che va avanti da marzo 2015. Il sentiment però comincia ad essere meno supportivo come vedremo nel nostro consueto Cot Fx.

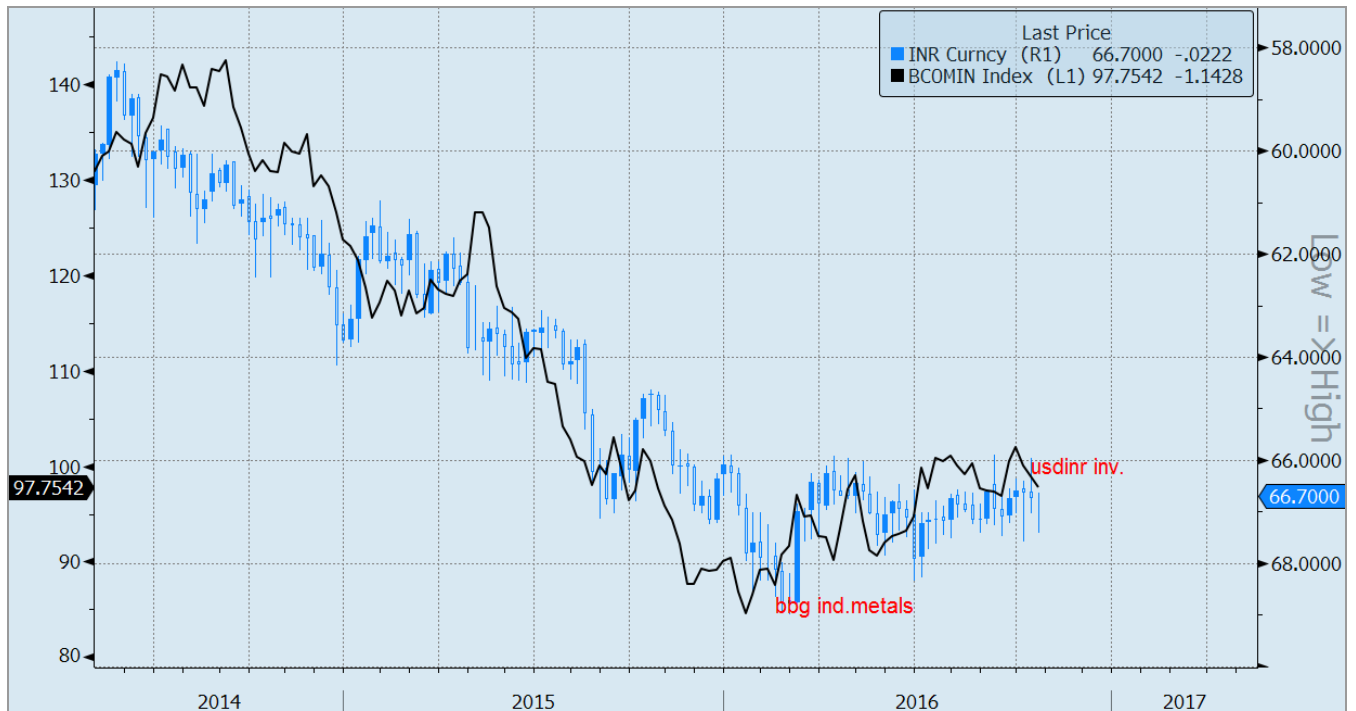
Come si può vedere dal grafico settimanale gli stessi oscillatori hanno svoltato verso il basso e questo dovrebbe quanto meno scongiurare un prepotente ritorno di forza dell'Euro.

Lo abbiamo ripetuto a più riprese nel corso dell'ultimo anno, EurUsd doveva smaltire gli eccessi della discesa precedente capaci di creare un calo annuo del 25%. Questo evento necessitava di una classica fase di normalizzazione, di fatto esaurita già tra marzo ed aprile, quando la variazione annua è diventata positiva.

Al momento continua ad essere opportuno rimanere in posizione sui Dollari sfruttando il vantaggioso carry di rendimento dei Treasury. Dovesse saltare anche 1.07 allora nel 2017 potremmo anche assistere ad una nuova zampata di una decina di figure da parte del biglietto verde, rendendo quanto meno opportuno un incremento del posizionamento long.

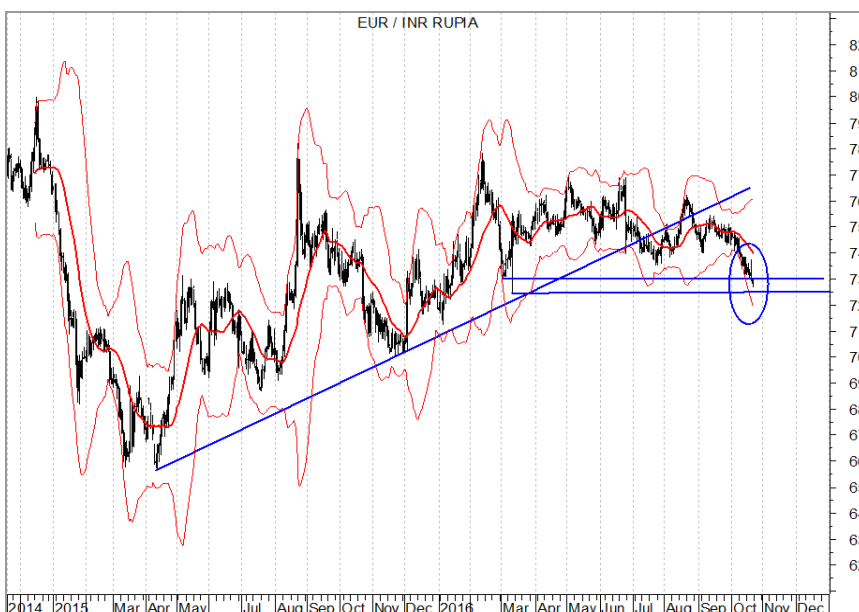
(grafico fonte Metastock)

Eurlnr



Visto che abbiamo parlato della valuta cinese, proseguiamo l'abbinata con la Rupia indiana cominciata ad agosto quando arrivarono in Italia le due emissioni della Banca Mondiale in valuta locale. Prezzo sopra al 100 dell'emissione, ma sotto i picchi toccati all'epoca del nostro commento su sT (<http://urlin.it/143c21>), il bond offre attualmente un rendimento lordo di poco inferiore al 5%. Ma del cambio che ne è stato, e soprattutto che ne sarà in futuro?

Confermiamo intanto la stretta correlazione tra Rupia e andamento dei metalli industriali. Quando questi ultimi salgono anche la Rupia si rafforza e gli ultimi due mesi sembrano confermare il fenomeno.

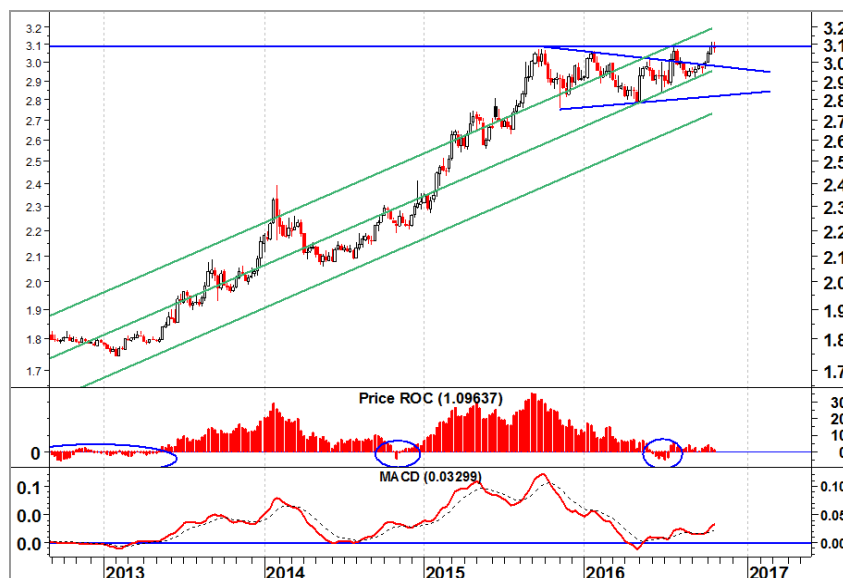


Dal punto di vista tecnico Eurlnr sembra mostrare l'intenzione di muoversi verso il basso. Dopo la rottura con successivo return move della trend line rialzista in essere da marzo 2015, il mercato deve adesso vincere il supporto di area 73, minimi di febbraio 2016.

Scendere sotto questo livello avallerebbe l'idea di ulteriori rafforzamenti della Rupia su Euro almeno fino a area 70. Anche in questo caso lo scenario risulterebbe supportivo per il bond sopra citato.

(grafici fonte Bloomberg e Metastock)

UsdTry



Il rapporto di cambio tra Dollaro americano e Lira turca sta tentando di sfondare l'ultimo livello di resistenza prima di nuovi massimi storici (minimi per la Lira). Non sembra proprio che il riavvicinamento di Erdogan a Putin abbia giovato alla moneta locale, almeno stando alle reazioni delle ultime settimane.

Purtroppo per la Lira, dai picchi di debolezza di settembre 2015 il ridimensionamento è arrivato in un contesto molto laterale ingabbiato tra area 3.07 e 2.75. Questa lunga fase ha permesso al Roc di resettarsi scendendo sotto lo zero percento in termini di bilancio a 40 settimane. Esattamente ciò che serviva ai compratori di UsdTry per rilanciare l'azione, ma in un contesto di oscillatori più favorevole. Dovesse cedere la resistenza sotto assedio in questi giorni (3.10) il target successivo sarebbe quello di 3.40.

(grafico fonte Metastock)

Appuntamenti macro della prossima settimana

Data	Ora	Paese	Evento	Periodo	Previsto	Precedente
24/10/2016	15:45	US	Indice PMI manifatturiero	Ott	51.2	51.4
25/10/2016	10:00	DE	IFO Survey - Business Expectations	Ott		104.5
25/10/2016	10:00	DE	IFO Survey - Current Conditions	Ott		109.5
25/10/2016	10:00	DE	IFO Survey - Economic Sentiment	Ott		114.7
25/10/2016	16:00	US	Indice Conf. Board fiducia consumatori	Ott	101.0	104.1
26/10/2016	16:00	US	Vendite di case nuove	Sett	601K	609K
27/10/2016	14:30	US	Nuovi ordini di beni durevoli - m/m	Sett	0.2%	0.0%
27/10/2016	14:30	US	Nuovi ordini di beni durevoli - a/a	Sett		-1.3%
27/10/2016	14:30	US	Sussidi di disoccupazione	sett.	255K	260K
28/10/2016	11:00	EU	Indice fiducia consumatori area Euro	Ott		-8.2
28/10/2016	11:00	EU	Indice sentiment area Euro	Ott		104.3
28/10/2016	11:00	EU	Indice fiducia industrie area Euro	Ott		-1.7
28/10/2016	14:00	DE	Indice dei prezzi al consumo m/m	Ott		0.1%
28/10/2016	14:00	DE	Indice dei prezzi al consumo a/a	Ott		0.7%
28/10/2016	14:30	US	Prodotto Interno Lordo Effettivo	Q3	2.5%	1.4%
28/10/2016	14:30	US	Prodotto Interno Lordo	Q3	1.5%	2.3%
28/10/2016	16:00	US	Fiducia consumatori Univ. Michigan	Ott	88.5	87.9

EurAud



Se verrà abbattuta definitivamente la trend line rialzista in questo mese di ottobre, confermando in chiusura anche il break del supporto legato al minimo di dicembre 2015, allora sarà opportuno ricominciare a guardare con interesse al Dollaro australiano.

Sono stati ben quattro i mesi in cui EurAud è arrivato a ridosso dei supporti nell'inframese prima di una chiusura nettamente sopra i minimi. Questo mese, per ora, non sta andando in questo modo e perciò il movimento è significativo in ottica bullish Aud.

Scendere sotto la soglia di supporto permetterebbe al cross di puntare direttamente la zona compresa tra 1.36 e 1.38.

Novembre rappresenta un mese ancora stagionalmente neutrale, mentre dicembre presenta una spiccata tendenza negativa per l'australiano visto che gli ultimi 30 anni hanno visto EurAud (versione rettificata) salire nel 70% dei casi.

Essendo in prossimità però di un bottom ciclico di lungo periodo per il Dollaro australiano verrebbe quasi da dire che, in caso di scenario di debolezza prenatalizia, quella potrebbe essere una favorevole opportunità di ingresso sull'Aussie.

(grafico fonte Metastock)

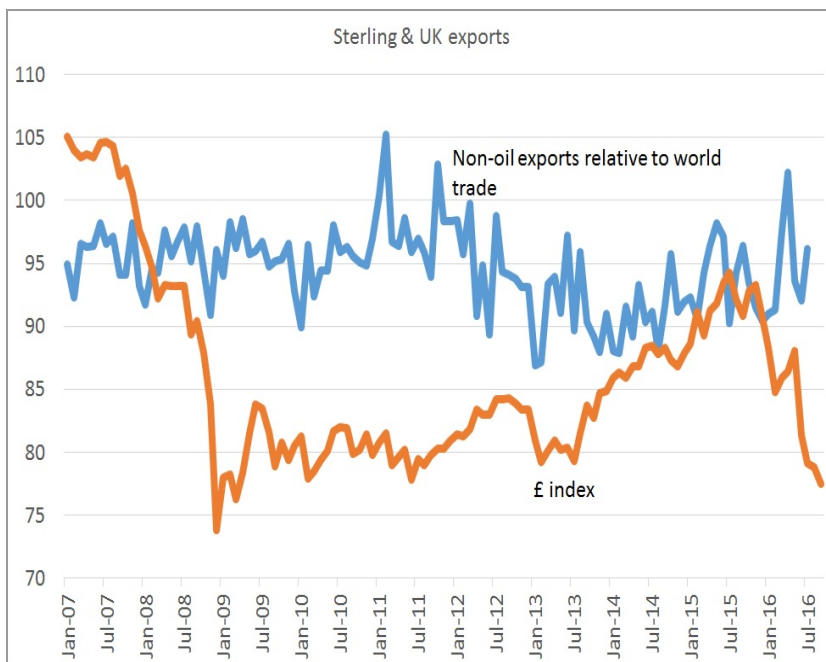
GbpUsd



Sempre la Sterlina al centro dell'attenzione. Il Cable sta vivendo uno dei mesi più drammatici della sua storia (non il più drammatico) con un calo che, tre mesi dopo la Brexit, sta assumendo i contorni del 20%. Non siamo ancora ai minimi del 1985 di 1.05, ma cosa è successo e soprattutto dove ci trovavamo nei 5 casi simili registrati negli ultimi 40 anni? Solo nel 1982 il rimbalzo fu effimero, mentre negli altri tre casi il mercato scaricò ancora qualche eccesso prima di invertire definitivamente la tendenza. Sarà così anche stavolta? Non ci è dato saperlo, mentre sappiamo per certo che questo 2016 sarà il terzo anno consecutivo di calo per il Pound.

Ancora una volta la storia ci dice che una sequenza di questo genere fu seguita da un rimbalzo nell'anno successivo (1994 e 2002) con l'eccezione della metà degli anni'80 dove fu necessario un ulteriore pesantissimo sacrificio del 20% prima di assistere alla virata.

Ma la Sterlina debole rappresenterà veramente un boost per le esportazioni britanniche? Consiglio la lettura di questo articolo in inglese (<http://urlin.it/143c20>) dal quale abbiamo estratto il grafico. Nel 2007-2008 la forte caduta sul Pound non provocò reazioni degne di nota sulle esportazioni.



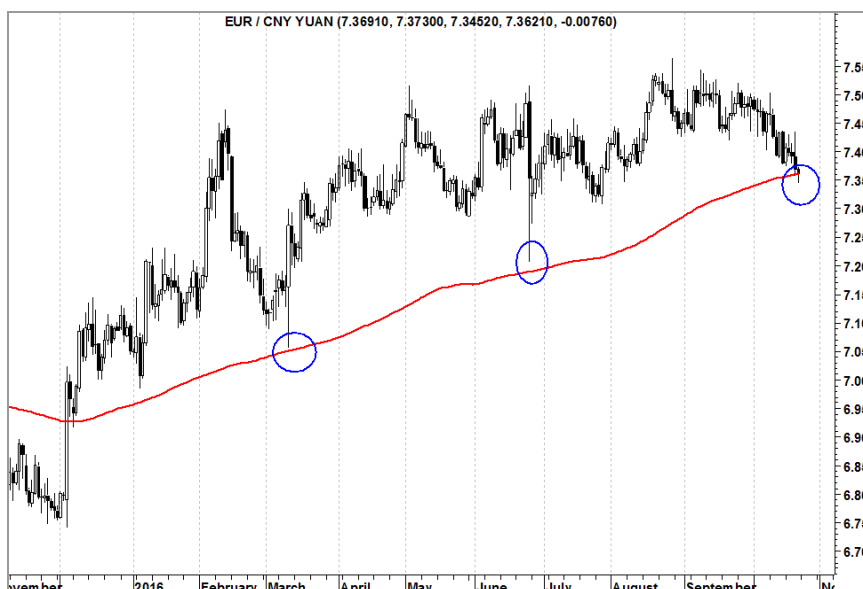
Anelastica l'offerta di prodotti e servizi inglesi al cambio (pensiamo ai prodotti finanziari o farmaceutici), ma soprattutto non necessariamente volta a guadagnare competitività attraverso una riduzione dei prezzi (in fase iniziale più probabile una riduzione dei margini di utili aziendali). Uno studio recente quantifica il beneficio in termini di volume dell'export derivante da un calo del 1% nei prezzi dell'export stesso, in appena lo 0,4% a distanza di nove trimestri! Un taglio del 1% dei prezzi delle importazioni incide ancora meno con i volumi di crescita dell'import fermi ad un modesto +0,2%. La montagna che partorisce il topolino. Superficiale quindi pensare ad un'economia che comincia a viaggiare veloce solo per effetto della svalutazione.

(grafico fonte Metastock)

EurCny



Mentre lo Yuan cinese continua ad indebolirsi rispetto al Dollaro, la forza del biglietto verde sull'Euro ha permesso al cross EurCny di raffreddarsi. L'elemento tecnico interessante è la conformazione del Macd mensile. Osservando i tre casi precedenti in cui il Macd mensile ha superato la linea dello zero notiamo come, all'interno del corrente bear market, è stato vincente acquistare valuta cinese contro Euro. Sarà così anche stavolta? Dal punto di vista fondamentale non sembrano esserci dubbi circa il fatto che lo Yuan è ancora sopravvalutato, ma se l'Euro dovesse veder cedere i supporti che da mesi tengono su EurUsd allora anche una fase di apprezzamento dello Yuan sarebbe da mettere in preventivo.



La conferma l'avremo solamente con la rottura verso il basso della media mobile a 200 giorni di 7.36, media sollecitata proprio venerdì. A quel punto il bond recentemente emesso da World Bank in CNY commentato proprio qui su Strategie Valutarie ad agosto, potrebbe diventare interessante.

Il prezzo dell'obbligazione da quel 2 agosto è passato da 103/105 all'attuale 101 con un rendimento del 2,25% lordo. In un mondo affamato di rendimenti non sarebbe male vista la prospettiva positiva di apprezzamento valutario.

(grafici fonte Metastock)

FX Est Europa



Tentano nuovamente l'attacco ai supporti le valute dell'Est Europa. Nel nostro indice che somma in modo equipesato Pln, Huf e Czk, abbiamo raggiunto i supporti chiave che dal 2009 sostengono la forza dell'Euro contro la debolezza della valute dell'Est Europa.

Con la linea rossa abbiamo incluso nel nostro indice proprietario anche il Rublo russo, ma il risultato non cambia.

A questo punto quindi non possiamo dare semaforo verde ad un investimento nelle valute dell'Est europeo, anche se la soglia di attenzione sale. Troppo importanti i supporti raggiunti nel rapporto contro la valuta unica europea per essere ignorati.

In termini di cambio effettivo reale lo Zloty polacco appare interessante seppur ancora non vittima di eccessi. Rispetto al cambio effettivo reale medio degli ultimi 10 anni siamo sotto di circa un 10%, distanti però ancora un 7/8% dai minimi del 1999 e del 2004.

(grafico fonte Bloomberg)

riepilogo settimanale

Cross	Chiusura	Var. %	RAY	MM40w	MM200w	LSs	SSs	RSI	ATR	Range	RS
AUD/CAD	1,0141	1,31	2,2	0,982	0,980	0,989	1,004	74	1,8	1,5	3,6
AUD/CHF	1,3220	-0,11	-0,9	1,363	1,286	1,330	1,357	26	2,7	1,9	-3,5
AUD/JPY	78,92	-0,47	-2,7	80,19	86,857	77,152	78,97	71	3,4	2,2	0,6
AUD/NZD	1,0601	-1,25	-0,1	1,063	1,110	1,045	1,063	66	2,0	1,7	0,3
AUD/USD	0,7602	-0,12	0,7	0,750	0,821	0,752	0,768	54	2,4	2,0	2,1
CAD/CHF	0,7447	-1,13	0,0	0,746	0,802	0,739	0,753	50	2,3	1,8	0,1
CHF/NOK	8,30	-0,02	-0,4	8,47	7,70	8,29	8,45	37	2,4	1,8	-2,7
CHF/SEK	8,960	0,64	0,5	8,66	8,111	8,723	8,855	87	1,8	1,4	4,5
EUR/AUD	1,4296	-0,56	-1,1	1,487	1,465	1,450	1,480	25	2,6	1,9	-4,8
EUR/CAD	1,4510	0,67	0,0	1,461	1,434	1,446	1,475	44	2,2	1,8	-1,3
EUR/CHF	1,0812	-0,47	0,1	1,0904	1,147	1,085	1,095	30	1,1	0,8	-1,3
EUR/CNY	7,362	-0,24	0,8	7,35	7,652	7,389	7,491	27	1,8	1,4	-0,2
EUR/CZK	27,01	0,00	-0,3	27,03	26,84	26,967	27,061	57	0,5	0,3	0,0
EUR/GBP	0,889	-1,21	2,3	0,822	0,794	0,861	0,885	74	2,3	2,5	9,1
EUR/HUF	308,27	0,83	-0,6	310,31	304,59	305,78	309,91	50	1,4	1,3	-0,7
EUR/ISK	124,75	-0,76	-5,5	134,75	146,40	127,95	129,26	1	1,1	1,0	-8,6
EUR/JPY	112,96	-1,16	-3,0	119,36	127,18	113,23	115,57	40	2,6	1,8	-4,1
EUR/NOK	8,977	-0,45	-0,6	9,25	8,74	9,06	9,21	27	1,9	1,5	-4,1
EUR/NZD	1,5192	-1,89	-0,7	1,584	1,624	1,529	1,562	40	2,6	2,0	-4,3
EUR/PLN	4,3268	0,40	0,7	4,327	4,232	4,286	4,342	55	1,6	1,3	-0,9
EUR/SEK	9,704	0,10	2,2	9,456	9,247	9,547	9,642	91	1,3	1,0	3,2
EUR/TRY	3,352	-1,09	0,7	3,284	2,945	3,319	3,386	57	2,5	1,8	3,2
EUR/USD	1,0882	-0,79	-0,2	1,116	1,196	1,104	1,122	22	2,0	1,5	-2,8
EUR/ZAR	15,200	-3,17	0,1	16,00	14,406	15,311	15,951	37	4,4	4,2	-6,8
GBP/AUD	1,6068	0,61	-1,9	1,818	1,855	1,657	1,707	14	3,3	2,9	-12,5
GBP/CAD	1,631	1,88	-1,7	1,785	1,814	1,650	1,703	24	3,0	2,8	-9,3
GBP/CHF	1,2152	0,73	-2,6	1,332	1,447	1,235	1,268	20	3,0	2,4	-9,3
GBP/JPY	127	0,06	-2,8	146,31	161,323	129,32	133,57	18	4,2	2,9	-11,7
GBP/NOK	10,086	0,71	-1,7	11,2937	11,071	10,315	10,638	16	3,2	2,9	-11,9
GBP/SEK	10,894	1,25	-1,8	11,54	11,697	10,872	11,165	35	2,7	2,5	-5,4
GBP/USD	1,2233	0,39	-3,6	1,363	1,507	1,255	1,297	12	3,1	3,0	-10,7
JPY/NZD	1,34	-0,82	1,8	1,33	1,287	1,335	1,366	43	3,0	2,1	-0,3
USD/BRL	3,1496	-1,69	-0,8	3,387	2,943	3,187	3,274	20	4,0	2,7	-9,5
USD/CAD	1,3331	1,47	0,2	1,310	1,210	1,299	1,324	64	2,0	1,8	1,6
USD/CHF	0,9934	0,35	0,4	0,978	0,961	0,971	0,986	75	2,0	1,6	1,6
USD/CNY	6,7654	0,56	5,5	6,59	6,405	6,668	6,696	85	0,5	0,4	2,7
USD/CZK	24,81	0,76	0,2	24,23	22,658	24,060	24,460	79	1,9	1,6	2,8
USD/ILS	3,857	1,07	-0,4	3,821	3,780	3,769	3,817	77	1,5	1,2	1,0
USD/INR	66,9155	0,31	1,2	66,70	62,171	66,532	67,059	56	1,0	0,8	-0,5
USD/ISK	114,64	0,03	-2,0	120,82	122,878	114,61	116,42	45	2,1	1,5	-5,9
USD/JPY	103,8	-0,36	-1,9	107,02	107,114	101,70	103,91	67	2,6	2,1	-1,4
USD/NOK	8,247	0,34	-0,2	8,29	7,410	8,101	8,294	57	2,7	2,2	-1,2
USD/SEK	8,918	0,91	0,8	8,48	7,810	8,537	8,704	87	2,1	1,9	6,2
USD/SGD	1,3937	0,26	-0,1	1,37	1,338	1,360	1,375	86	1,3	1,1	2,1
USD/TRY	3,0798	-0,30	0,6	2,945	2,504	2,979	3,042	83	2,4	1,8	6,1
USD/TWD	31,754	0,19	-0,6	32,00	31,35	31,35	31,804	66	1,4	1,4	-1,8
USD/ZAR	13,968	-2,40	0,2	14,35	12,249	13,725	14,358	51	4,5	4,5	-4,0

Legenda. **Chiusura**: ultima rilevazione del venerdì. **Var. %**: variazione percentuale rispetto alla settimana precedente. **RAY**: acronimo di Risk-adjusted Yield. Esprime una misura della performance di lungo periodo, rettificata per il rischio (volatilità), in una scala tipicamente compresa fra -5 (ipervenduto) e +5 (ipercomprato). **MM40w**: media mobile a 40 settimane. **MM200w**: media mobile a 200 settimane. Sono indicate in grassetto nei casi in cui il cambio in esame è situato in un range di un punto percentuale sopra ovvero sotto alla media mobile. **LSs/SSs**: Long/Short stop settimanale. Il cambio è in uptrend se è riportato in blue (grassetto solo la prima settimana) il LS; quando chiude la settimana al di sotto di esso, passa in downtrend, e dalla settimana successiva in poi è evidenziato lo SS, che sarà il livello da superare per tornare in uptrend. **RSI**: qui nella versione "3M3" (media a 3 settimane dell'RSI a 3 settimane). Gli estremi sono definiti da rilevazioni superiori a 90 e inferiori a 10. **ATR**: Average True Range Index. Average True Range a 10 settimane, rapportato all'ultima chiusura, espresso in forma percentuale. **Range**: media a 10 settimane del range massimo-minimo settimanale. Sono evidenziati i cambi dalle oscillazioni più pronunciate. **RS**: misura della forza relativa (Relative Strength). Sono indicati i tre cambi più forti dal punto della forza relativa di medio periodo.

commitment of traders

Non Commercial	CAD	CHF	MXN	GBP	JPY	EURO	AUD	USD
Long	23679	18329	33364	52575	74966	128181	80526	60566
Short	37977	34706	64083	144133	37975	237449	50546	15144
Netto	-14298	-16377	-30719	-91558	36991	-109268	29980	45422
Tot contratti	61656	53035	97447	196708	112941	365630	131072	75710
% Long su tot	38%	35%	34%	27%	66%	35%	61%	80%
% Short su tot	62%	65%	66%	73%	34%	65%	39%	20%
COT FX	Percentile 13w	25%	0%	92%	58%	8%	50%	100%
	Percentile 52w	47%	8%	78%	14%	31%	76%	90%

Commercial	flat	bullish	flat	flat	flat	flat	flat	bearish
Long	43075	37139	88084	166965	54359	230197	10866	7133
Short	27569	3449	56889	65199	81884	104790	48481	58902
Netto	15506	33690	31195	101766	-27525	125407	-37615	-51769
Tot contratti	70644	40588	144973	232164	136243	334987	59347	66035
% Long su tot	61%	92%	61%	72%	40%	69%	18%	11%
% Short su tot	39%	8%	39%	28%	60%	31%	82%	89%

Siamo prossimi al fine corsa per il Dollaro? Dal punto di vista del sentiment potremmo dire che ci siamo. Entrambi i Cot Fx del Dollar Index sono entrati in una fase di eccesso che comincia ad alimentare qualche aspettativa bearish. Anche la percentuale di long da parte degli hedge fund tocca quota 80% sul totale delle posizioni aperte dagli hedge fund, un livello di guardia certamente.

Considerata la vicinanza dei supporti chiave questo elemento sembrerebbe perciò supportare la possibilità che siamo prossimi ad un top per il Dollar Index, almeno temporaneo. Azzecato il trade sul Peso messicano, ora stiamo cominciando però a vedere una situazione di sentiment opposta a quella ultranegativa di qualche settimana fa. Anche in questo caso è possibile che la forza del Peso subisca una battuta d'arresto. Ancora nulla arriva dalla Sterlina in posizione neutrale, mentre anche per Euro e Jpy non si vedono situazioni di eccesso degne di nota.

Il COT FX rappresenta il percentile della differenza tra le posizioni nette (long-short) detenute dagli speculatori e quelle detenute dai commerciali, percentile misurato in un determinato numero di settimane (52 per analisi di medio periodo e 13 per quelle di breve periodo) sulla base dei dati settimanali forniti dai Commitments of Traders (COT) reports.

Una lettura dell'indice inferiore a 5 suggerisce che un bottom è in via di formazione sulla valuta di riferimento e quindi una fase potenziale di mercato "estrema"; viceversa una lettura superiore a 95 suggerisce che un top è in via di formazione sulla valuta di riferimento.

Ad esempio, una lettura di 100 sull'EUR suggerisce che il rapporto EURUSD è prossimo ad un top. Se invece lo YEN vanta una lettura di 0 allora è molto probabile che la valuta giapponese è prossima ad un bottom (top di USDJPY).

Un COT FX in salita è bullish fino a quando non supera 95 (bearish fino a quando non scende sotto 5) e può comunque permanere su livelli "estremi" per diverse settimane prima di assistere a violente inversioni di mercato.

Letture estreme sia sul COT FX a 13 settimane che sul COT FX a 52 settimane creano le premesse per violenti movimenti di inversione anche nel medio periodo.